



Saette sul ghiaccio

Lo short track è uno sport minore, ma non per questo meno spettacolare e entusiasmante.

Lo short track (=pista corta) è entrato tra le discipline delle Olimpiadi Invernali di Albertville nel 1992, ma rimane ancora uno sport sconosciuto.

Velocità, coordinamento e attenzione sono le qualità richieste a un pattinatore di short track. Prendere il comando del gruppo da subito (come l'atleta italiano Fabio Carta nella foto), significa imporre a tutti un ritmo ed essere privilegiato al momento dello scatto finale. Ma forse la più grande abilità è quella di non cadere. Durante la gara sono naturali dei contatti involontari tra gli atleti, che possono diventare pericolosi. Non è un caso che i pattinatori indossino elmetti, guanti, ginocchiere, quasi fossero giocatori di football americano, e che le pareti della pista siano rivestite da materassi. In caso di impatto tra due atleti, la responsabilità è comunque del pattinatore che si appresta a superare. Una delle frazioni più comuni è il cross tracking: tagliare la strada all'avversario.

Così spesso vince chi arriva in piedi al traguardo!

COLTELLI DA GHIACCIO

I pattinatori scivolano via veloci su lame in lega leggera lunghe una quarantina di centimetri, larghe poco più di un millimetro e affilatissime, studiate per ottenere la massima reattività alle accelerazioni, la minor dispersione dell'energia di spinta e una particolare precisione nella conduzione delle curve. La scarpa su cui sono innestate le lame è modellata artigianalmente sul calco del piede dell'atleta con la tomaia in microfibra e lo scafo in carbonio, rigido e leggero, con inserti in kevlar, elastico e resistente agli urti.

TRA SPECCHI E PICCHETTI

Lunga 111,12 metri, delimitata all'esterno da un bordo spesso e all'interno da sette picchetti, la pista dello short track è un ghiaccio perfetto su cui si corre a 50 km/h. Nella gara dei 500 metri gli atleti percorrono 4 giri e mezzo, nei 1000 metri 9 giri, nei 1500 metri 13 giri e mezzo, nei 3000 metri 27 giri e nella staffetta maschili 45 giri. Durante le gare il ghiaccio viene profondamente inciso dalle lame dei pattini: ecco perché gli addetti alla pista buttano secchiate d'acqua ed eventualmente spostano i picchetti per avere sempre un ghiaccio tirato a lucido come uno specchio.

CASCO OBBLIGATORIO

Nello short track gli atleti sono obbligati a indossare un casco rigido per proteggersi da eventuali incidenti. Durante le gare il casco viene ricoperto da una singolare calotta in stoffa gialla con il numero del concorrente: serve per identificare l'atleta. Agli Europei il leader della classifica indossa sul casco un calotta rosa. Completano l'equipaggiamento del pattinatore: un collare antitaglio, protezioni per la ginocchia e un body rinforzato per evitare le gravi ferite che le lame dei pattini possono provocare in qualche caduta.

PALLINE DI COLLA

In curva, quasi sempre, le dita degli atleti scorrono sul ghiaccio all'interno dei picchetti che delimitano la pista: è permesso dal regolamento. Le piccole sfere rigide che compaiono sulle estremità dei guanti in pelle indossati dai concorrenti sono un' "invenzione" degli atleti coreani. Non si trovano in commercio, ma si "fabbricano" indossando i guanti e immergendo le dita in una colla caldissima venduta in ferramenta. Magari ci si scotta, ma si ottiene una protezione molto resistente che scorre facilmente sul ghiaccio.